

 FLC CGIL federazione lavoratori della conoscenza	FLC CGIL di Bergamo Via G. Garibaldi, 3 – 24122 BERGAMO Tel. 0353594140 - Fax 035.19910323 – Sms 3351852813 www.cgil.bergamo.it/FLC - MAIL: flcbergamo@cgil.lombardia.it
--	---

Bergamo, 7/01/2021

ALL' ALBO SINDACALE (da affiggere in tutti i plessi)

- NOTIZIE n. 1 - 2021 -

Riapertura delle scuole: continua la “lotteria” delle date...

Nella [nota di accompagnamento](#) al decreto-legge 5 gennaio 2021 - “Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”, il Ministero dell'Istruzione evidenzia le disposizioni sulla “Progressiva ripresa dell'attività scolastica in presenza”. **Dal 7 al 16 gennaio**, le attività nei **servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado** riprendono **integralmente in presenza**.

Per la **scuola secondaria di secondo grado**, dal 7 gennaio, l'attività si svolge a distanza, con le deroghe previste per l'uso dei laboratori e per i progetti di inclusione; dall'**11 al 16 gennaio** riprenderà con modalità flessibili, garantendo **almeno al 50 %** degli studenti l'attività didattica in presenza, secondo i piani operativi dei “tavoli prefettizi”.

La nota prevede **eventuali diverse determinazioni più restrittive** deliberate dagli Enti locali... e puntuale OGGI giunge il comunicato della Regione Lombardia che assume l'orientamento di **proseguire le lezioni per le scuole secondarie di secondo grado con la didattica a distanza al 100% fino al 24 gennaio**.

Ma tutte queste scelte sono realmente **supportate da una visione strategica** rispetto al contenimento della pandemia? Lo slittamento del ritorno in presenza a quali valutazioni risponde? Si prospetta l'adozione di adeguate soluzioni organizzative per quanto riguarda i trasporti e servizi?

La FLC CGIL ha ripetutamente **chiesto elementi oggettivi di monitoraggio** del sistema scuola all'interno di una visione complessiva del Paese, che al momento è invece lasciato alle decisioni dei presidenti delle Regioni, con un pericoloso scivolamento verso un'autonomia selvaggia. Gli studi epidemiologici legati alle scuole sono incerti e questo porta a scegliere sempre la via di maggiore cautela.

Le decisioni continuamente modificate chiamano le scuole a organizzarsi e a riorganizzarsi a ritmi ormai insostenibili per realizzare didattica in presenza, a distanza, al 75% o al 50% come se si trattasse di facili aggiustamenti, senza comprendere il complicato lavoro organizzativo e professionale che ricade su studenti, docenti, dirigenti e personale ATA. **C'è bisogno di rispettare e comprendere il mondo della scuola, la sua complessa organizzazione.**

Sul tema segnalò l'amara riflessione di Dario Missaglia – presidente di Proteo Fare Sapere →

<http://www.flcgil.it/scuola/la-ripartenza-non-e-la-scuola-a-essere-nel-caos-ma-l-amministrazione-e-il-funzionamento-dello-stato.flc>

CGIL e FLC nazionale **ribadiscono oggi l'urgenza dell'immediata convocazione di un tavolo nazionale** di confronto già formalmente richiesto con l'invio di una **specificata lettera** ai Ministri dell'Istruzione e della Salute, al fine di chiarire il contesto complessivo, evidenziare le criticità e provare a condividere le possibili soluzioni.

Questa mattina (7 gennaio) a Roma davanti a Montecitorio un **presidio rivendicava “condizioni di maggior sicurezza nelle scuole**, in relazione alla pandemia in corso, nonché una nuova attenzione e importanti investimenti nel nostro sistema di Istruzione”. Si mobilitano tutte le componenti del mondo scolastico, associazioni di insegnanti, studenti, genitori. **“Priorità alla scuola” ha organizzato diverse iniziative in tante città anche nella nostra regione:** Milano, Mantova, Cremona, Brescia. **La Flc non ha dubbi sulla necessità di tornare in classe** perché è chiaro che la didattica a distanza ha limiti fortissimi.

Tra le richieste, lo **screening sanitario completo della comunità scolastica** (docenti, Ata, studenti) e l'inserimento come categoria prioritaria del personale scolastico ad alto rischio nella fase 1 dell'agenda vaccinale.